



Achille Costacurta: «La droga, il Tso e il tentato suicidio. Ora sono consapevole e fiero di me»•

## Descrizione

(Adnkronos) •

Achille Costacurta, figlio dell'ex calciatore Billy Costacurta e dell'attrice Martina Colombari, è l'ospite di questa settimana di Luca Casadei nel nuovo episodio del podcast «One More Time»•. Nel racconto del 21enne, un'adolescenza complicata tra detenzione, TSO, droghe, rabbia e la diagnosi di ADHD, ma anche il tentativo di suicidio, un rapporto difficile con i genitori che da sempre lottano per aiutarlo e la sua voglia di riscatto oggi lontano dal caos di Milano.

Achille Costacurta ripercorre con Luca Casadei nella puntata disponibile da oggi, venerdì 31 ottobre, in formato audio su OnePodcast e su tutte le piattaforme streaming e da martedì 4 novembre in versione video su Spotify e YouTube • quelli che sono stati i momenti più bui del suo passato soffermandosi su come è riuscito ad allontanarsi da quel vortice e a riprendere in mano la sua vita.

Sulla diagnosi dell'ADHD, il 21enne spiega: «In terza media non mi ammettono all'esame per il comportamento. Al liceo dopo 3 mesi mi sbattono fuori. Non mi avevano ancora diagnosticato l'ADHD, lo scopro a maggio dell'anno scorso perché andando in questa clinica in Svizzera, dopo aver esagerato con le sostanze, loro avevano già capito tutto senza farmi fare i test: «tu ti volevi autocurare con la droga»•. Il fatto che ho la fissa con il numero 5 e col numero 9, ho 500 progetti in testa che voglio fare. Il mio cervello non produce abbastanza dopamina. Io adesso prendo il Ritalin, nel primo mese che l'ho preso leggevo un libro in due, tre ore, scrivevo 40/50 pagine al computer in tre ore, robe che non riuscivo a fare prima. Da quando i miei genitori hanno fatto anche loro un corso genitoriale per l'ADHD, il nostro rapporto è cambiato da così a così. Prima in casa quando litigavamo, io andavo fuori, spaccavo porte. Da lì non è mai più successo perché loro ora sanno come dirmi un «no»•».

Per quanto riguarda la droga e i TSO, Achille spiega: «Ho iniziato a fumare a 13 anni. Al compleanno dei miei 18 anni ho provato la mescalina. Una volta ho avuto una colluttazione con la polizia. Ero sotto effetto e ho fatto il matto su un taxi. Il poliziotto arriva, mi tira un pugno in faccia, io ero allucinato quindi lâ??ho spacciato di legnate. Lâ?¬ dopo poco mi fanno il primo TSO, me ne hanno fatti 7. Il problema era che, quando me lâ??hanno fatto a Padova, perfetti, gentilissimi, a Milano mi hanno legato al letto per tre giorni perchÃ© gli ho dato un colpo sulla spalla. Urlavo che mi serviva il pappagallo, io ero legato, mani e piedi, tutto, e mi dovevo fare la pipÃ¬ addosso. Quando sono andato in clinica in Svizzera mi hanno detto: â??se fossi stato fuori altri 10 giorni saresti mortoâ?• perchÃ© hai il cuore a riposo a 150 battiti (...). La Svizzera da cosÃ¬ a cosÃ¬, ti dicono: â??Tu sei qua e puoi scegliere, se ti vuoi drogare câ??â? la strada, puoi andare e puoi fare quello che vuoi, vai. Se tu invece hai bisogno di una mano, vieni qua e noi ti aiutiamoâ?•. Mi hanno fatto cambiar vita, grazie a loro io non mi drogo piÃ¹. Il loro approccio ti fa capire veramente le cose importanti. Li ringrazierÃ² per tutta la vita».

E sul suo tentativo di suicidio, il 21enne racconta: «Ho iniziato a spacciare fumo. Arrivata la quarantena, tutti chiusi in casa, fumo non ce nâ??â?". A me riusciva ad arrivare comunque tramite dei canali, avevo creato una rete e mi hanno arrestato a 15 anni e mezzo. Quindi faccio il mio primo compleanno dei 16 anni lâ?¬, centro penale comunitÃ terapeutica. Non ce la facevo piÃ¹, aspetto la notte quando câ??â? un solo operatore ed entro in ufficio, lo distraggo e prendo le chiavi dellâ??infermeria. Lo chiudo dentro lâ??ufficio, lui con le sue chiavi riesce a uscire. Io perÃ² nel frattempo ero giÃ in infermeria e prendo tutto il metadone che câ??era, sette boccettine, mi chiudo in bagno e le bevo tutte, volevo suicidarmi. Arrivano i pompieri e sfondano la porta, poi lâ??ambulanza. Nessun medico ha saputo dirmi come io sia ancora vivo perchÃ© lâ??equivalente di sette boccettine di metadone sono sui 35, 42 grammi di eroina. La gente muore con un grammo»

Poi le parole sulla sofferenza dei suoi genitori: «Mia mamma ha pianto tanto. Mio papÃ lâ??unica volta che gli ho visto scendere una lacrima Ã" stato quando mi hanno proprio portato via. Quando mi avevano fatto il depot, io tutti i giorni chiedevo di andare a fare lâ??eutanasia perchÃ© non avevo piÃ¹ emozioni e volevo morire. E lâ?¬ lâ??ho visto piangere».

E ancora: «Il giorno che esco dalla clinica mi viene a prendere mio papÃ . Câ??era un doppio arcobaleno. Io li scoppio a piangere dalla gioia, dalla felicitÃ , abbraccio fortissimo mio papÃ e gli dico: â??hai visto che ce lâ??abbiamo fatta, ho smesso, e ce la farÃ² e continuerÃ². Ce lo sta dicendo pure il cielo. Câ??â? il doppio arcobaleno ti rendi conto?â?•. Ã? stato uno dei momenti piÃ¹ fighi. Anzi, dopo chiamerÃ² mio padre per ricordarglielo».

Sulla sua vita oggi e sui suoi sogni futuri Achille Ã" chiaro: «Sono fiero di me, del fatto che sono riuscito ad avere una certa consapevolezza. Tutti i miei traumi sono riuscito a buttarli giÃ¹. Non ho filtri, non mi vergogno di quello che mi Ã" successo perchÃ© alla fine sono una persona normale. Ho imparato a non dimenticare quei traumi ma a farne tesoro. Avendo provato gli eccessi, ora ci sono poche cose che mi fanno veramente felice. PerchÃ© le sostanze stupefacenti ti fanno provare queste emozioni che non ritrovi. Lâ??unica cosa che mi fa avere le farfalle nello stomaco come lâ??amore sono i ragazzi con la sindrome di down. PerchÃ© non lâ??hanno scelto loro. Non Ã" una persona che

---

si Ã“ drogata e adesso Ã“ in mezzo alla strada. Ã? una persona che non ha scelto di nascere cosÃ¬. Io li devo aiutare. Ã? una delle poche cose che mi fa essere troppo felice, Il mio obiettivo Ã“ creare centri con i miei ideali, con i cavalli per fare ippoterapia, viaggi che voglio far fare, day hospital che voglio creare, devono essere davanti al mare, ogni ragazzo deve avere il suo labrador che lo porta a fare il bagno, farli venire anche dallâ??Africa perchÃ© nella religione vudÃ¹ se sei albino, se sei autistico, se sei down ti ammazzano».

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

#### **Categoria**

- 1. Comunicati

#### **Tag**

- 1. Ultimora

#### **Data di creazione**

Ottobre 31, 2025

#### **Autore**

redazione

*default watermark*